



Parco dei Colli di Bergamo



Verso il Contratto di Fiume del Torrente Morla

Venerdì 2 dicembre è stato siglato a Palazzo Frizzoni il **protocollo d' intesa per la sottoscrizione del “Contratto di fiume”**, al fine di tutelare tutti i territori attraversati dal torrente Morla e programmare azioni per la gestione della prevenzione e di eventuali interventi.

I comuni di Azzano San Paolo, Bergamo, Comun Nuovo, Levate, Orio al Serio, Ponteranica, Sorisole, Spirano, Stezzano, Zanica, insieme ai vari enti pubblici e privati, tra cui il Parco regionale dei Colli di Bergamo, Regione Lombardia, ERSAF, la Provincia di Bergamo, ATO, UniAcque, il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca e Legambiente Lombardia, hanno infatti sottoscritto un documento per avviare il percorso di costruzione di una visione comune e di azioni integrate per prevenire situazione di dissesto idrogeologico legate al corso del Morla.

Aderiranno prossimamente anche Arpa Lombardia e il PLIS del Rio Morla e delle rogge al Protocollo d'Intesa.

I fiumi e torrenti che necessitano maggiormente di uno strumento come il Contratto di Fiume sono quelli che soffrono delle criticità tipiche dei corsi d'acqua in territori a elevata urbanizzazione, caratterizzati da trasformazioni del paesaggio e fenomeni di degrado diffuso. Il torrente Morla rientra in questa categoria.

Dopo la sottoscrizione del Protocollo, tutti gli enti coinvolti andranno a realizzare un'analisi conoscitiva del bacino fluviale e del territorio che questo attraversa, un documento strategico e un programma d'azione, tutti strumenti propedeutici alla sottoscrizione del Contratto di Fiume conclusivo.

Cos'è un Contratto di Fiume?

Il Contratto di Fiume è uno **strumento volontario di programmazione strategica che persegue la tutela, la valorizzazione e la corretta gestione di un bacino fluviale e del territorio di competenza**, in un processo di restituzione dell'identità e di recupero delle sue funzioni ecosistemiche.

I primi esempi di Contratti di Fiume sono stati istituiti in Francia negli Anni Ottanta mentre in Italia il primo è stato stipulato nel 2004 per il fiume Olona e da allora ne sono stati sottoscritti ben 60 in diverse regioni.

Questo strumento di programmazione ha infatti un approccio integrato e multi-obiettivo, volto a perseguire la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la salvaguardia dal rischio idraulico, la valorizzazione dei territori fluviali in termini di tessuto ecologico ma anche di fruizione dello spazio aperto, contribuendo allo sviluppo locale.

Il Contratto di Fiume consente infatti di esplorare soluzioni integrate e innovative, permettendo di lavorare a scala territoriale ampia, superando i limiti amministrativi e al contempo di rimarcare il ruolo delle associazioni e della società civile al fianco delle amministrazioni pubbliche. Esso, inoltre, dialoga con la pianificazione e programmazione esistente e può contribuire ad integrare la pianificazione locale in conformità con gli obiettivi ambientali delle normative europee
